

# Grano, tecnologia e innovazione per ridare reddito alla coltura

Entro il 2019 Terrepadane realizzerà una struttura di stoccaggio nel polo di Rottofreno, con una capacità di 100mila quintali

Claudia Molinari

## PIACENZA

● Il grano duro. Uno spiraglio di redditività in cui gli agricoltori negli anni scorsi si sono rifugiati, stretti tra costi di produzione in lievitazione e prezzi poco remunerativi: quest'anno però la coltura che in provincia di Piacenza vuole dire 8mila ettari, ha dovuto affrontare condizioni meteo difficili e conseguenti quotazioni di mercato non favorevoli, con una produzione in calo del 25%.

Un quadro che ha richiesto un approfondimento proposto ieri dal consorzio Terrepadane, che ovviamente ha voluto anche spingersi

sulle prospettive per la prossima stagione, visto che le semine sono ormai alle porte.

Sul tavolo gli esperti del Consorzio Agrario, ma anche Emilio Ferrari, responsabile degli acquisti di grano duro e semola di Barilla e Vittorio Rossi, docente dell'università Cattolica. Proprio il professor Rossi ha dato inizio ai lavori, illustrando le problematiche fitosanitarie, mettendo in luce l'importanza di integrare gli interventi, con valutazioni a tutto tondo su varietà, densità di semina e trattamenti da effettuare. «Gli agricoltori hanno a disposizione molte armi per fare prevenzione - ha detto - Inoltre il lavoro di ricerca sviluppato in Cattolica ha sviluppato sistemi on line di supporto al-

le decisioni per tenere monitorata la coltura in tutti i suoi aspetti. Una soluzione che si sta affermando, visto che nel 2017 gli utenti hanno eseguito ben 530mila accessi».

Diversi gli aspetti approfonditi dagli esperti Terrepadane.

Paolo Guardiani, responsabile Assicurazione qualità, ha spiegato come «non esiste qualità se non c'è sicurezza alimentare. Per questo tutti i centri di stoccaggio Terrepadane sono soggetti a controlli di vigilanza».

Marco Cappelli, responsabile cereali e mangimi, ha invece presentato i vantaggi offerti dai contratti di coltivazione, mentre Giorgio Mazzoni, responsabile agronomico, si è soffermato sulle varietà e sul meto-

do biologico. «Il grano - ha concluso il presidente di Terrepadane Marco Crotti - è in assoluto la prima coltura del territorio piacentino, in termini di superfici. E' la più diffusa, la più storica e la più radicata. La sfida di Terrepadane è quindi valorizzarla, dando risalto anche all'attenzione che viene riservata all'ambiente. L'impegno di Terrepadane nel seguire tutta la filiera e promuovere la nostra agricoltura come modello di sostenibilità ha la finalità di portare un ritorno al reddito delle imprese agricole».

Proprio per valorizzare ancora la coltura, entro la campagna 2019 Terrepadane realizzerà una nuova struttura di stoccaggio nel polo di Rottofreno, con una capacità di 100mila quintali.

# 8000

gli ettari che sono coltivati a grano duro nella provincia di Piacenza





Da sinistra Emilio Ferrari, Vittorio Rossi, Dante Pattini e Marco Crotti FOTO CAVALLI



Da sinistra Marco Cappelli, Paolo Guardiani e Giorgio Mazzoni



Molto partecipato il momento di riflessione organizzato da Terrepadane